

In questo periodo la mia vita è cambiata radicalmente e credo che, purtroppo, rimarrà così per tanto tempo ancora. Mi sembra di abitare in uno stato di isolamento, dove ogni possibilità di contatto umano è assolutamente vietata. Il mio mondo è ormai diventato quasi totalmente virtuale e non avrei mai immaginato che nel ventunesimo secolo avremmo affrontato una situazione talmente catastrofica come quella che ha causato la pandemia che stiamo vivendo. In questa precarietà così delicata e particolare, ciò che mi rende felice è avere la possibilità di essere comunque in contatto con i miei amici, con i miei compagni di scuola e con i miei parenti. Grazie alle moderne tecnologie, ho la possibilità di essere in costante condivisione con loro vedendoli, sentendoli, giocandoci e scambiandoci opinioni. Un'altra ragione di felicità per me è quella di avere tutto il giorno i miei genitori a casa che altrimenti, in tempi normali, avrebbero trascorso l'intera giornata a lavoro, essendo titolari di una attività per la quale in questo periodo, causa pandemia, è stata ordinata la chiusura. Ovviamente questa situazione non è da ritenersi serena dal punto di vista lavorativo ed economico, ma, considerando l'aspetto umano, questo mi rende estremamente felice in quanto sto recuperando con i miei genitori tutto il tempo che il loro lavoro mi aveva sottratto. La speranza che oggi nutro è quella che, nonostante tutto ciò che stiamo attraversando, si rinsaldi maggiormente in noi la consapevolezza che si debba andare sempre avanti con forza, con coraggio e senza arrendersi mai.

